

**Latteria Sociale Casale di Bismantova s.c.a.
Via Casale, 10 – Castelnovo ne' Monti (RE)**

***Istanza di Modifica Sostanziale di AUA
in occasione di progetto di ampliamento
dello stabilimento aziendale
(produzione casearia)***

Relazione scarichi idrici

Febbraio 2022

Redatto a cura di



ats – **CONSULENTI ASSOCIATI** s.r.l.

via J.F. Kennedy, 17
42124 Reggio nell'Emilia
tel. 0522.701079
fax 0522.379946
www.atseco.it
info@atseco.it
c.f. e p.iva 01645400357

Gruppo di lavoro:

Dott. *Maurizio Anceschi*

Geom. *Maurizio Cosmi*

Dott. *Giancarlo Iori (tavole)*

01	Relazione integrata con approvvigionamento da pozzo	geom. M. Cosmi	Dott. M. Anceschi		13/02/2023
00	AUA - istanza MS Relazione scarichi idrici	geom. M. Cosmi	Dott. M. Anceschi		21/12/2022
Rev.	Descrizione	Elaborato	Verificato	Approvato dal Committente	Data

Sommario

Attività e processo produttivo.....	4
Utilizzo dell'acqua e progetto di ampliamento della struttura	4
Scarichi.....	6
Elenco Allegati	9

Attività e processo produttivo

La LATTERIA SOCIALE CASALE DI BISMANTOVA Società Cooperativa Agricola ha sede in Via Casale, 10 - località Casale di Bismantova, nel Comune di Castelnovo Né Monti (RE) ed è rappresentata nella persona del legale rappresentante Sig. Favali Gianbattista.

La ditta svolge attività di ritiro e lavorazione del latte per la produzione e la stagionatura del formaggio Parmigiano Reggiano.

L'organigramma funzionale e gestionale attuale dell'attività è così composto:

n. 5 addetti alla lavorazione del latte

n. 4 addetti alla vendita e confezionamento

La presente relazione è resa all'ottenimento dell'Autorizzazione allo Scarico delle acque, a seguito della necessità di eseguire lavori di ampliamento della struttura per potenziare e razionalizzare il ciclo produttivo e ridurre le operazioni di movimentazione manuale del formaggio, su una struttura costruita attorno agli anni '60.

L'ampliamento prevede essenzialmente la costruzione di 3 aree distinte: Area 1- sala latte / Area 2- salatoio / Area 3- stagionatura.

Si riporta, qui di seguito una breve descrizione del processo produttivo, per poi sviscerare le varie fasi nelle quali si utilizzano le acque e conseguentemente gli scarichi.

La latteria attraverso la sapiente lavorazione del latte, produce il formaggio Parmigiano Reggiano ed i relativi sottoprodotti.

La produzione avviene attraverso il ritiro del latte da parte della latteria, con appositi camion cisterna, dagli associati. Il latte arriva al caseificio e viene scaricato dentro a delle vasche. Successivamente entra nelle caldaie di cottura. Con la successiva aggiunta di caglio ed una bollitura controllata, il latte inizia a raggrumarsi ed al termine della cottura diventa una massa densa che viene messa dentro degli stampi a riposare. Appena raggiunta una certa densità e consistenza la forma viene immessa entro vasche di sale, per quasi un mese. All'uscita dal salatoio inizia la lenta stagionatura in un magazzino a temperatura controllata, che può durare dai 12 mesi ai 36 mesi. Come ulteriore sottoprodotto vi è la produzione della Ricotta; attraverso la ricottura del siero dalle vasche di cottura del formaggio e con l'aggiunta di una parte delle creme del latte, raccolte la sera precedente.

Utilizzo dell'acqua e progetto di ampliamento della struttura

Nel ciclo produttivo, quindi il primo utilizzo dell'acqua avviene alla mattina dalle 6,00 alle 6,30 circa, con il lavaggio delle vasche di affioramento del latte, dove il latte ha riposato tutta la notte e dal quale viene prelevata solo la parte magra, scremata, che tagliata con pari quantità di latte della mattina viene immesso nelle caldaie per la cottura.

Il secondo utilizzo dell'acqua avviene alla mattina dalle 9,00 alle 9,30 circa, con il lavaggio/sanificazione interna delle cisterne degli autocarri, utilizzati per la raccolta del latte presso le varie aziende agricole degli associati. Il ciclo di lavaggio è in automatico, attraverso apposita apparecchiatura.

Il terzo ed ultimo utilizzo dell'acqua, quello di maggiore quantità, avviene dalle 11,30 alle 13,30 circa, con il lavaggio delle caldaie di cottura del latte, delle attrezzature di lavoro e delle pavimentazioni della sala del latte.

Queste operazioni sono giornaliere e ripetute tutti i giorni dell'anno.

Lo stabilimento prevede un'espansione produttiva con una potenzialità massima di conferimento/lavorazione del latte di circa 260 q.li/gg; quantità che implica un utilizzo di circa 360 q.li di acqua giornaliera (36 mc.).

L'acqua di utilizzo, sarà prelevata da 2 fonti distinte: quella di uso alimentare, prelevata esclusivamente dall'acquedotto attraverso l'esistente contatore IRETI (matricola 006209955), mentre quella per il lavaggio delle pavimentazioni sarà prelevata dalla rete del Consorzio Autonomo Acquedotto Rurale Casale di Bismantova (acquedotto consortile di alimentazione dell'abitato della località Casale attraverso apposito pozzo) con contatore CMS Qn1.5 AH-B (matricola B.90 317.10). Non è previsto nessun recupero o riutilizzo dell'acqua.

AREA 3- STAGIONATURA

In questa area non sono previsti utilizzi di acqua e scarichi di nessun genere, essendo un magazzino verticale nel quale il formaggio sosta (stagiona) normalmente dai 12 ai 36 mesi.

AREA 2- SALATOIO

In questa area sarà eseguito il nuovo salatoio ad immersione, con vasca seminterrata e con sistema di caricamento assistito da carroponete e cestelli porta-forme. Le vasche di salamoia saranno 2 ed avranno una dimensione cadauna di circa mt. 11,00 x 2,80 x 1,90 di altezza cadauna. In considerazione però che bisogna detrarre circa mt. 0,40 di altezza, per il non riempimento totale (a filo) della vasca (rimane 11,00 x 2,80 x 1,50 h = mc. 46,20) e del volume ricoperto dalle forme che vengono immerse (475 x mc. 0,053 = mc. 25,17) rimane una quantità di acqua di salamoia utilizzata di circa mc. 21,00 che per le 2 vasche risulta in totale essere di mc. 42,00. Oltre alle 2 vasche l'impianto sarà dotato di una ulteriore vasca di preparazione della salamoia (polmone) per la decantazione e scioglimento del sale, impianto di ricircolo salamoia, scambiatore di calore a tubi corrugati poi collegati alle vasche. Attraverso queste ultime apparecchiature non si ha più la necessità di un cambio totale delle acque una volta all'anno, ma solo un reintegro di acqua da gocciolamento e/o evaporazione. Tra le 2 vasche e sulla testa dell'area sono previste canalette grigliate per la raccolta dell'acqua a pavimento.

AREA 1- SALA LATTE

In questa area si sviluppano tutte le principali lavorazioni.

La sala latte è composta da vasche di affioramento latte, caldaie ed altri impianti necessari per la produzione del Parmigiano Reggiano e la pulizia delle attrezzature.

Nella nuova sala latte saranno installate 26 caldaie di cottura/produzione, dotate di impianto recupero condensa dal doppiofondo. L'impiantistica prevede il recuperato della condensa in uscita dai doppiifondi ad alta temperatura e la si trasferisce all'interno del generatore di vapore per la produzione di nuovo vapore a basso impatto ambientale. Gli impianti verranno completati con quadri elettrici, tubazioni e collegamenti per impianto di trasferimento siero e panne. Il siero viene aspirato e recuperato immettendolo entro un serbatoio in vetroresina, identificato in planimetria come silos, per una successiva commercializzazione (vendita) in ambito di alimentazione animale mentre le panne eccedenti, anch'esse commercializzazione, entro un serbatoio di acciaio per la produzione di altri prodotti alimentari ad uso umano.

L'acqua in uso, ed il conseguente scarico, riguarda la pulizia/sanificazione di tutti gli impianti: affioratori del latte, cisterne di trasporto, serbatoi di accumulo del latte e le 26 caldaie di cottura; oltre alla pulizia/lavaggio delle pavimentazioni del locale stesso, di circa mq 330.

Scarichi

Descriviamo ora meglio la situazione, che si rende più chiaramente visibile in apposita planimetria, indicata come TAVOLA E – Planimetria stabilimento con rete fognaria – Indicazione dei punti di scarico.

Le acque reflue sono evidenziate da colorazione differente e precisamente da:

ROSSO – Scarichi industriali

VERDE – Meteoriche di copertura

VIOLA – Acque nere (precedente AUA n. 51203-2014)

BLU – Pubblica Fognatura esistente (acque miste)

ROSSO – **Scarichi industriali.** Tutte le pavimentazioni interne al fabbricato, sono non permeabili, e nei locali dove esiste la possibilità di pavimentazione bagnata, di tipo antisdrucciolo.

Partendo dal *locale di carico e scarico del latte*, posto sotto tettoia, la pavimentazione raccoglie attraverso una lunga canaletta grigliata eventuali sversamenti / gocciolamenti dello scarico del latte dalle autocisterne che attraverso pompe viene mandato agli affioratori e vasche/caldaie di cottura del latte. Dalla canaletta grigliata una tubazione in PVC si collega ad altro lunghissimo grigliato posto in mezzeria alle vasche/caldaie di cottura, anch'esso con la funzione di raccogliere gli eventuali sversamenti di latte e le acque di lavaggio. Altra ulteriore canaletta grigliata, posta parallelamente alla precedente, è posta tra le caldaie e gli affioratori.

Una canaletta grigliata è posta anche nella nuova sala di lavorazione ricotte, ed anch'essa con la funzione di raccogliere gli eventuali sversamenti di latte e le acque di lavaggio.

Una tubazione in PVC collega le varie canalette e convoglia gli scarichi in un pozzetto di diramazione, che a sua volta raccoglie le acque di scarico del *locale salatoio*, anch'esso costruito sullo stesso principio con raccolta delle acque attraverso canalette grigliate poste in mezzeria alle aree pavimentate transitabili.

Dal pozzetto di diramazione, sopra citato, una tubazione in PVC Ø 200, attraversando l'attuale fabbricato convoglierà le acque in un pozzetto denominato **Su1**, Pozzetto Prelievo Uscita dalla Proprietà. Da questo pozzetto sarà creata una **nuova linea fognaria**, messa in parallelo all'attuale Fognatura Pubblica esistente di rete mista.

Attraverso la TAVOLA C – Reticolo fognario pubblico in area Via Casale – Castelnovo ne' Monti si vede chiaramente il tracciato fognario Pubblico.

La TAVOLA D – Punti di controllo e prelievo della nuova fognatura aziendale, rende più chiara la situazione che attraverso tubazioni in PVC porta le acque di scarico di tipo industriale a **nuovo depuratore** anch'esso da eseguirsi.

Si premette che la depurazione sarà realizzata su area privata, Foglio 54 Mappale 599 del Comune di Castelnovo Né Monti e sarà presente un pozzetto di controllo prima dell'ingresso alla depurazione ed uno successivo, posto in prossimità del confine dell'area, denominato Pozzetto di Prelievo Campioni ed identificato come **S1** in planimetria e Scheda scarichi.

Oltre il pozzetto una ulteriore tubazione collegherà lo scarico al Depuratore Comunale IRETI.

Il dimensionamento del Depuratore è previsto per un'espansione produttiva con una potenzialità massima di lavorazione del latte di circa 260 q.li/gg. che corrisponderebbero all'incirca a mc. 360 di acqua trattata.

L'individuazione degli interventi di trattamento tiene conto dei seguenti obiettivi:

- Raggiungere un livello di qualità delle acque depurate entro i limiti della Tab. III All. 5 per lo scarico in pubblica fognatura (D. Lgs. 152/06).
- Scegliere una soluzione impiantistica che consenta la realizzazione dell'impianto negli spazi consentiti, contestualmente ad un'ottimizzazione del processo biologico, sia per quanto riguarda la linea acque che per la linea fanghi.

Lo schema di trattamento proposto è il seguente:

1. Arrivo acque reflue dal caseificio al comparto di sollevamento;
2. Rilancio reflui dal sollevamento al reattore SBR entro apposita vasca delle dimensioni di mt. 9,00 di diametro x 6,00 di altezza;
3. Comparto biologico con processo SBR ossidazione biologica – nitrificazione - denitrificazione – defosfatazione – sedimentazione – scarico finale chiarificato;
4. Addensamento fanghi di supero.

Le acque scaricate al depuratore IRETI saranno di tipo periodico per un periodo di 2 ore/giorno (dall'1,00 alle 3,00 di notte) - per 7 giorni/settimana - per 12 mesi/anno.

La quantità di acqua reflua scaricata potrà attestarsi in una portata media di circa 300 lt/minuto = 5 lt/s ad una massima di 400 lt/minuto = 6,66 lt/s. Si attesta altresì che sarà installato un misuratore di portata in uscita dello scarico.

Per una più dettagliata descrizione delle apparecchiature si rimanda al Preventivo/Offerta del costruttore dell'impianto di depurazione, ditta REI Service di Sorbolo (PR) – ALLEGATO F – Dati progetto ed impiantistica del depuratore.

VERDE – Meteoriche di copertura -

Le acque meteoriche sono relative alla nuova superficie di copertura dell'ampliamento che si aggira attorno ai 875 mq.. Di queste acque non si effettua nessun trattamento. I pluviali convogliano a terra l'acqua di copertura del fabbricato che attraverso 4 pozzetti posti negli angoli, più un ulteriore pozzetto a raccolta dell'acqua della tettoia del *locale carico – scarico latte*, attraverso tubazioni in PVC vengono collegati. Dall'ultimo pozzetto, posto a Nord, una tubazione in PVC Ø 250 si innesta in una caditoia stradale, identificata con **Su2** sulla TAVOLA E - Planimetria stabilimento con rete fognaria – Indicazione dei punti di scarico. La linea poi prosegue immettendosi nella rete di Pubblica Fognatura esistente.

VIOLA – Acque nere (precedente AUA n. 51203-2014)

Sulla TAVOLA E - Planimetria stabilimento con rete fognaria – Indicazione dei punti di scarico la dicitura Acque Nere, identifica una rete mista tra acque bianche, nere ed industriali, già oggetto di Autorizzazione Unica Ambientale per lo Scarico in Pubblica Fognatura di Acque Reflue Industriali e precisamente autorizzata con AUA DD Provincia di Reggio Emilia n. 51203 del 11/09/2014, rilasciata con provvedimento SUAP Appennino Reggiano n. 4469 del 12/09/2014, di cui mettiamo in copia negli allegati ed identificato con ALLEGATO G – AUA 2014.

I vari scarichi dei servizi igienici della struttura esistente non vengono toccati dall'ampliamento in oggetto e continuano a confluire nella rete di Fognatura Pubblica esistente evidenziata con colore **BLU – Pubblica Fognatura esistente (acque miste)**. Gli innesti in questo caso sono diversi ed evidenziati in planimetria con le lettere: **Su3 - Su4 – Su5 – Su6** ; a monte di ogni innesto comunque è presente apposito pozzetto di controllo/ispezione.

Non sono state previste altre tipologie di scarico, come **Prima pioggia** o **Meteoriche di dilavamento**, in quanto non presenti. Non si fa assolutamente deposito di materiali o prodotti sul piazzale ed il nuovo piazzale che si andrà ad eseguire sarà bordato da alberature e arbusti mitiganti a perimetro; il cortile sarà eseguito in materiale drenante, permeabile, prettamente con ghiaia e stabilizzato.

La presente relazione viene rilasciata ai fini della richiesta di Autorizzazione agli Scarichi dell'ampliamento in oggetto.

Elenco Allegati

Tavola A – Vista aerea delle aree di intervento

Tavola B – Percorso della nuova condotta fognaria stabilimento – nuovo depuratore aziendale (base catastale su vista aerea)

Tavola C – Reticolo fognario pubblico in area Via Casale – Castelnovo ne' Monti (fonte: IREN SpA)

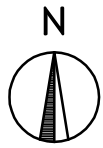
Tavola D – Punti di controllo e prelievo della nuova fognatura aziendale

Tavola E – Planimetria stabilimento con rete fognaria – Indicazione dei punti di scarico

Allegato F - Dati progetto ed impiantistica del depuratore

Allegato G – AUA vigente (DD Provincia di Reggio Emilia n. 51203 del 11/09/2014)

Tavola A – Vista aerea delle aree di intervento



**CONSULENTI
ASSOCIATI**

via j.f. kennedy, 17
42124 reggio nell'emilia
tel. 0522.701079
fax 0522.379946

DENOMINAZIONE

LATTERIA SOCIALE CASALE DI BISMANTOVA
Via Casale, 10
42035 Castelnovo Monti (RE)

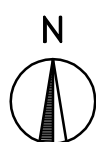
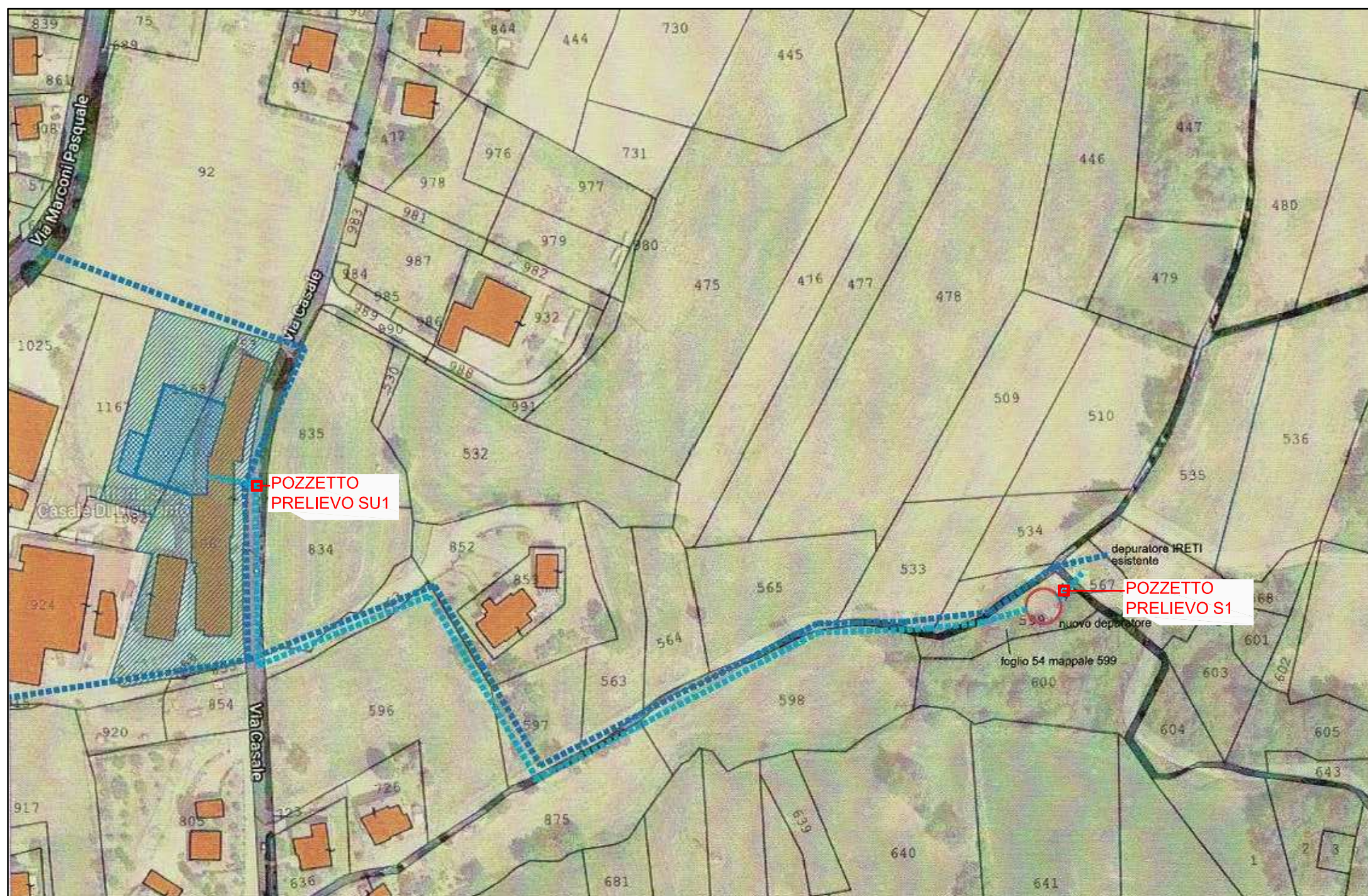
Data

dicembre 2022

OGGETTO

Tavola A

Tavola B – Percorso della nuova condotta fognaria stabilimento – nuovo depuratore aziendale (base catastale su vista aerea)



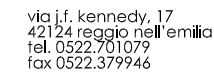
DENOMINAZIONE
LATTERIA SOCIALE CASALE DI BISMANTOVA
Via Casale, 10
42035 Castelnovo Monti (RE)

Data
dicembre 2022

OGGETTO
Tavola B

Tavola C – Reticolo fognario pubblico in area Via Casale – Castelnovo ne’ Monti (fonte: IREN SpA)

Tavola D – Punti di controllo e prelievo della nuova fognatura aziendale



dicembre 2022

Tavola D

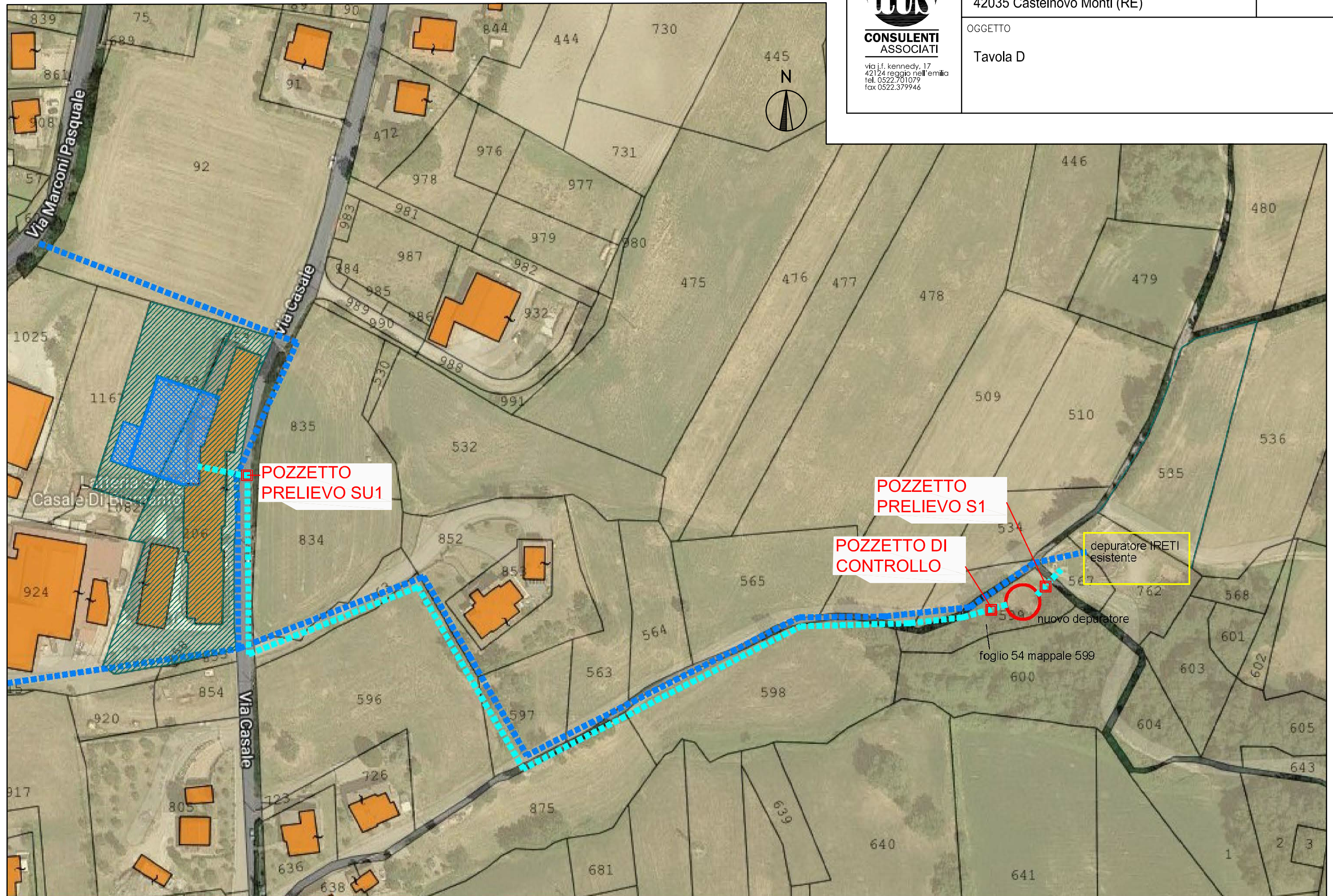


Tavola E – Planimetria stabilimento con rete fognaria – Indicazione dei punti di scarico



CONSULENTI
ASSOCIATI

via j.f. kennedy, 17
42124 reggio nell'emilia
tel. 0522.701079
fax 0522.379946

DENOMINAZIONE

LATTERIA SOCIALE CASALE DI BISMANTOVA

Via Casale, 10

42035 Castelnovo Monti (RE)

Data

dicembre 2022

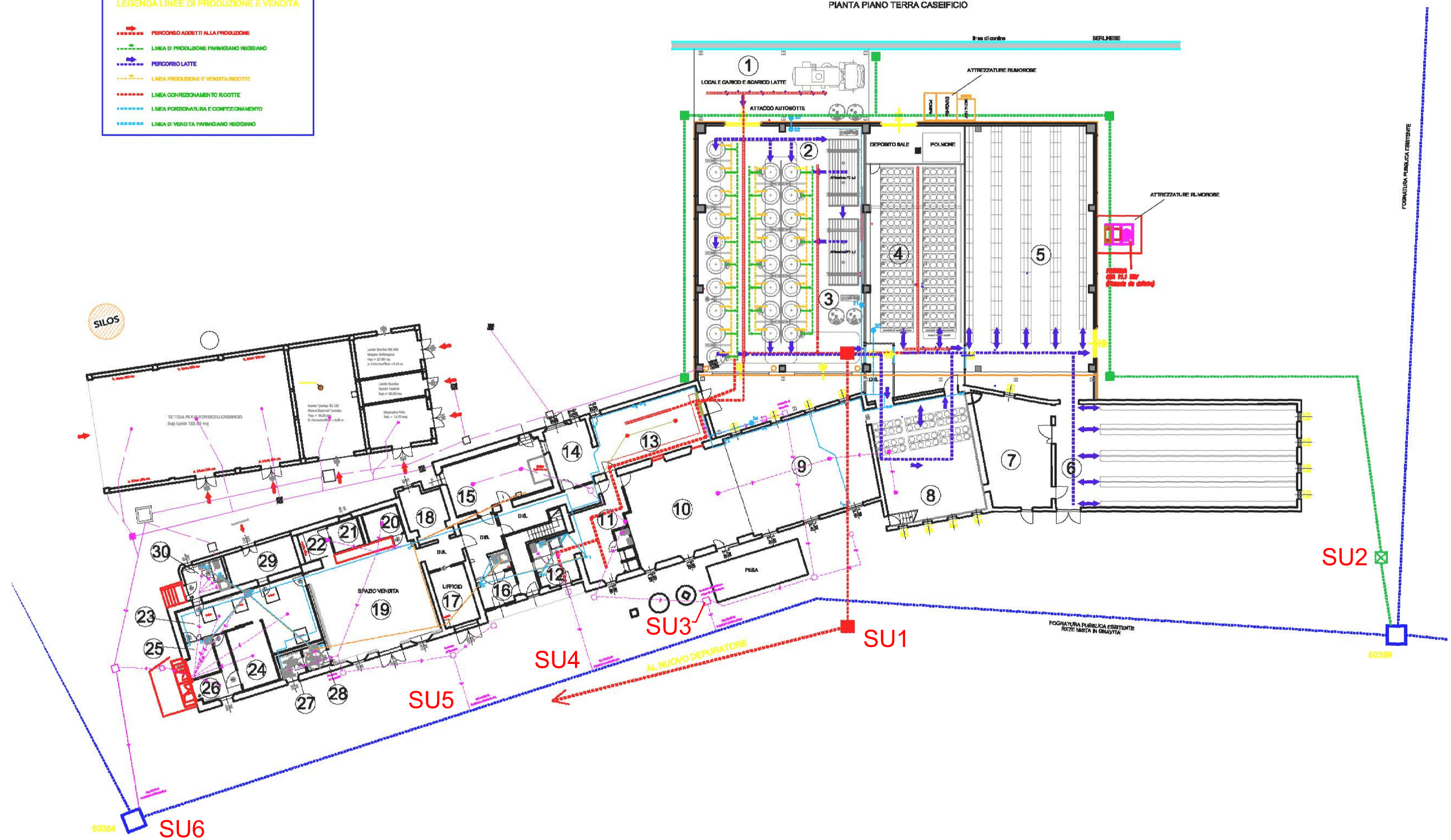
OGGETTO

Tavola E

LEGENDA LINEE DI PRODUZIONE E VENDITA

- PERCORSO ADDETTI ALLA PRODUZIONE
- LINEA DI PRODUZIONE PARMIGIANO REGGIANO
- PERCORSO LATTE
- LINEA PRODUZIONE E VENDITA RICOTTE
- LINEA CONFEZIONAMENTO RICOTTE
- LINEA FORNITURA E CONFEZIONAMENTO
- LINEA DI VENDITA PARMIGIANO REGGIANO

PIANTA PIANO TERRA CASEIFICIO



LEGENDA RETI TECNOLOGICHE

- PIANTO DI PRODUZIONE ADDETTI
- LINEA DI APPROVVIGIONAMENTO MATERIE PRIME ACQUA POTABILE
- LINEA RETE IDRICA ADDETTA
- LINEA ACQUEDOTTO
- BUCCHETTE DI SCARICO APPENDENTI ESISTENTI
- GRIGLIE DI SCARICO A PAVIMENTO ESISTENTE
- NUOVA LINEA SCARICO DI PRODUZIONE
- NUOVE BUCCHETTE DI SCARICO A PAVIMENTO
- NUOVE GRIGLIE DI SCARICO A PAVIMENTO
- POZZETTI DI SPORCONE LINEA SCARICO DI PRODUZIONE
- VERNICI DI AMPIAZZAMENTO A PAVIMENTO
- CONDOTTA ACQUE METEORICHE # 200 IN PUBBLICA FORNITURA
- PLUMBATO
- CADITOIA STRADALE ESISTENTE
- FOGNATURA ESISTENTE

Allegato F - Dati progetto ed impiantistica del depuratore



Via E. Caselli, 5- 43058- Sorbolo (PR)
E-mail: ardiani@reiservice.it – Tel. 0521/1715159
P.I.02167900345 Fax 0521/1715117

Culligan®



**PREVENTIVO PER LA REALIZZAZIONE
NUOVO IMPIANTO DI DEPURAZIONE ACQUE
DI SCARICO PROVENIENTI DALLA LATTERIA
SOCIALE “CASALE DI BISMANTOVA”**

SITO A CASTELNOVO NE' MONTI (RE)

Rev.	Data	Redattore	RIF. Prev.
0	18/07/22	Cognetti	Latt. Casale di Bismantova
1			
2			
3			
4			

1. PREMESSA

Scopo della presente relazione è quello di valutare gli interventi che si rendono necessari per la realizzazione di un nuovo impianto di depurazione delle acque reflue provenienti dalla Latteria Sociale *Casale di Bismantova*, sita nel comune di Castelnovo Ne' Monti (RE).

Allo stato attuale lo stabilimento intende installare un impianto per il trattamento delle acque reflue derivanti dal processo di produzione del formaggio "Parmigiano Reggiano".

Lo stabilimento prevede un'espansione produttiva con una potenzialità massima di lavorazione del latte di circa 260 q.li/gg.

L'individuazione degli interventi di trattamento tiene conto dei seguenti obiettivi:

- Raggiungere un livello di qualità delle acque depurate entro i limiti della Tab. III All. 5 per lo scarico in pubblica fognatura (D. Lgs. 152/06)
- Scegliere una soluzione impiantistica che consenta la realizzazione dell'impianto negli spazi consentiti, contestualmente ad un'ottimizzazione del processo biologico, sia per quanto riguarda la linea acque che per la linea fanghi.

La soluzione impiantistica proposta viene di seguito illustrata.

2. DATI DI PROGETTO e SOLUZIONE IMPIANTISTICA PROPOSTA

Il dimensionamento dell'impianto viene effettuato in base ai quantitativi di reflui da trattare e alle loro caratteristiche chimico-fisiche stimate, qui di seguito indicate:

Parametro	Unità di Misura	Valore
Portata giornaliera reflui	m ³ /gg	36
COD	mg/l	1700
BOD ₅	mg/l	1100
pH	unità	6-8
Cloruri (Cl ⁻)	mg/l	800
NH ₄ ⁺	mg/l	60
Grassi	mg/l	80
Abitanti equivalenti	a.e.	660

Il dimensionamento dell'impianto sulla base di questi ultimi dati deve garantire il rispetto dei parametri di scarico in pubblica fognatura di cui alla Tab.III Allegato n°5 D.lgs. N°152/06. La presente soluzione tecnica è strutturata e pensata sulla base dei dati di cui sopra, che saranno gli unici di riferimento per i controlli dimensionali e verifiche delle rese depurative in caso di controversie; pertanto, le rese depurative non sono garantite allorché vengano introdotti nell'impianto reflui con concentrazioni diverse da quelle ipotizzate (scarichi non contemplati).

SOLUZIONE IMPIANTISTICA PROPOSTA

Schema di trattamento proposto:

1. Arrivo acque reflue dal caseificio al comparto di sollevamento;
2. Rilancio reflui dal sollevamento al reattore SBR;
3. Comparto biologico con processo SBR ossidazione biologica – nitrificazione – denitrificazione – defosfatazione – sedimentazione – scarico finale chiarificato;
4. Addensamento fanghi di supero;

3.CARATTERISTICHE TECNICHE PRINCIPALI

1) Comparto di sollevamento

Il presente comparto riceve le acque reflue dallo stabilimento e le convoglia a mezzo pompa al successivo comparto di ossidazione.

2) Reattore biologico tipo SBR (vasca di dim: Ø9m, H=6m)

Il reattore biologico sarà costituito da una nuova vasca circolare di circa 380 m³, avente un volume utile di circa 360 m³ (tempo di ritenzione di circa 10 giorni per un'elevata stabilizzazione dei fanghi di supero). Le singole fasi di trattamento vengono eseguite in automatico secondo cicli programmati e impostabili mediante apposito PLC. Questo sistema, ampiamente diffuso e collaudato, consente una notevole semplificazione impiantistica oltre ad una economicità di gestione sui consumi di energia elettrica e produzione di fanghi di supero.

Le fasi di trattamento di questo processo sono di seguito riassunte corredate di una breve descrizione:

I FASE di trattamento: ossidazione biologica e nitrificazione

Mediante l'insufflazione di aria attraverso una speciale rete di diffusori a microbolle avviene la degradazione della sostanza organica ad opera di batteri aerobi e l'ossidazione dell'ammoniaca a nitrati. L'aria insufflata ha il doppio compito di: immettere ossigeno che consente l'attività batterica aerobica e mantiene la miscelazione del reattore permettendo l'intimo contatto fra il fango ed il liquame da trattare. L'aria viene fornita mediante una rete di distribuzione costituita da diffusori a bolle fini con membrana siliconica; il volume orario di aria è assicurato da un soffiatore. La diffusione dell'aria sarà ottimizzata da una catena di misurazione ossigeno disciolto che gestirà il funzionamento del soffiatore volumetrico nella fase di ossidazione in base alle reali esigenze di consumo di ossigeno.

File : Latt. Casale di Bismantova
Rev. : 0
Comp. : Cognetti

pagina
3

REI 
Service
Via E. Caselli, 5- 43058- Sorbolo (PR)
E-mail: ardiani@reiservice.it – Fax 0521/1715117
Tel. 0521/1715159 P.I.02167900345

II FASE: denitrificazione sostanze ossidate dell'azoto e defosforazione chimica

Con l'utilizzo di apposite pause programmabili, verranno regolate le fasi di pausa necessarie per la riduzione biologica delle forme ossidate dell'azoto (denitrificazione). In questa fase il soffiatore verrà fermato, quindi i batteri anaerobici utilizzeranno per la respirazione la parte di ossigeno contenuta nei Nitriti e Nitrati (forme ossidate dell'azoto). Durante la fase I e II verrà azionata una pompa dosatrice tramite PLC che permette il dosaggio nella massa acqua/fango di un reagente per la riduzione del parametro Fosforo Totale (producendo un sale, Fosfato di Alluminio, avente bassa solubilità in acqua che verrà inglobato nella massa di fango biologico ed essere successivamente estratto). La stessa pompa potrà essere utilizzata per eseguire l'operazione di lavaggio piattelli diffusori immersi per ridurre la probabilità di rottura della membrana siliconica causa le possibili incrostazioni. Un miscelatore elettromeccanico provvederà all'agitazione del refluo in questa fase.

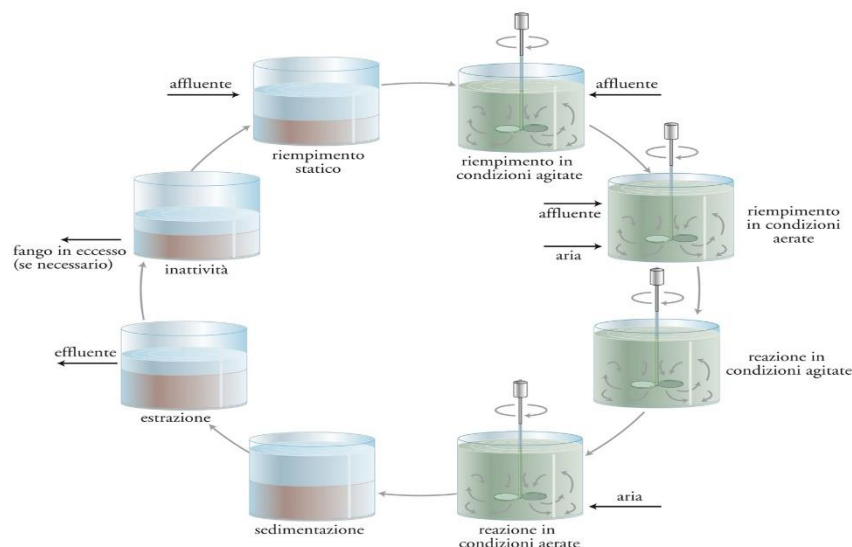
III FASE: sedimentazione finale

La sedimentazione avviene all'interno dello stesso comparto biologico, con l'apparecchiatura di aerazione spenta. Con questa modalità si ottiene la separazione acqua fango necessaria per la successiva fase di scarico. La fase di sedimentazione ha una durata variabile da un'ora a due ore (valore impostabile tramite PLC). Le acque depurate (durata dello scarico è inferiore alle 2 ore) vengono scaricate in pubblica fognatura.

Estrazione fanghi di supero

Durante le fasi I, II, e III avviene la spillatura dei fanghi biologici di supero che vengono allontanati dalla fase di trattamento. L'allontanamento avviene con valvole automatiche motorizzate temporizzate. L'addensamento dei fanghi di supero verrà realizzato in un decantatore statico in vetroresina. In questo comparto avverrà una concentrazione dei fanghi e l'acqua derivante (surnatante) verrà reimpressa nel depuratore per un'ulteriore fase di depurazione (addensamento fisico). I fanghi addensati fisicamente verranno periodicamente da voi smaltiti allo stato liquido presso centri autorizzati per mezzo di autospurgo. Tale operazione di addensamento permetterà di portare i fanghi, da un tenore di sostanza secca pari a circa 0,5% ad un valore del 3-4% circa, con conseguente riduzione di circa 2/3 del volume smaltito.

File : Latt. Casale di Bismantova Rev. : 0 Comp. : Cognetti	pagina 4	 Via E. Caselli, 5- 43058- Sorbolo (PR) E-mail: ardiani@reiservice.it – Fax 0521/1715117 Tel. 0521/1715159 P.I.02167900345
---	-------------	---



4.DESCRIZIONE SINTETICA DELLA FORNITURA

1) Comparto sollevamento

Il comparto di sollevamento verrà equipaggiato come segue:

- Nr. 2 elettropompe sommerse di nuova fornitura per il rilancio dei reflui provenienti dal caseificio al reattore SBR, aventi le seguenti caratteristiche:

- tipo: elettropompa sommergibile
- portata sollevata: 10 m³/h
- prevalenza: 9,5 m
- potenza: 1,1 kW



- Nr. 4 interruttori a galleggiante per l'attivazione/disattivazione automatica delle pompe;

2) Reattore biologico tipo SBR

Il comparto di nitrificazione/denitrificazione/defosfatizzazione che prevede la fornitura di una nuova vasca a pianta circolare in c.a. di volume utile pari a circa 360 m³ (dim: Ø9m, H=6m, Hu=5.7m), verrà dotata di:



- Nr. 1 soffiatore a lobi con motore elettrico trifase per l'alimentazione dell'aria al comparto di ossidazione biologica:

- portata massima di aria 615 m³/h
- pressione massima di esercizio 650 mbar
- potenza installata 18,5 kW



- Nr. 1 inverter per il controllo della velocità della soffiante e ottimizzazione del consumo energetico;
- Nr. 1 sonda per la misurazione dell'ossigeno disciolto in vasca di reazione;



File : Latt. Casale di Bismantova
Rev. : 0
Comp. : Cognetti

pagina
5

REI
Service

Via E. Caselli, 5- 43058- Sorbolo (PR)
E-mail: ardiani@reiservice.it – Fax 0521/1715117
Tel. 0521/1715159 P.I.02167900345

- Nr. 1 centralina multicanale;

- Nr. 1 rete aria per l'intero comparto di ossidazione composta da nr. 150 diffusori a bolle fini a membrana elastica in silicone, ciascuno in grado di erogare una portata massima di 5 Nm³/h, completi di rete di distribuzione in acciaio inox AISI 304 (tubazione aerea) e PVC (tubazioni immerse);



- Nr. 1 sistema di pescaggio del refluo chiarificato e spurgo dei fanghi di supero, in acciaio inox AISI 304, dotato di Nr. 2 valvole motorizzate automatiche;



- Nr. 1 mixer sommerso, completo di palo e sistema di recupero, di potenza pari a 2.2 kW per la miscelazione del refluo durante la fase di denitrificazione;



- Nr. 4 interruttori di livello a galleggiante per comando dei cicli di processo del depuratore;

- Nr. 1 misuratore di portata elettromagnetico per il monitoraggio della portata scaricata;



- Nr. 1 elettropompa sommersa di nuova fornitura per il rilancio dei fanghi al comparto di addensamento, aventi le seguenti caratteristiche:

- tipo: elettropompa sommergibile
- portata sollevata: 8 m³/h
- prevalenza: 6 m
- potenza: 0,7 kW



- Nr. 1 pompa dosatrice per dosaggio PAC per effettuare l'abbattimento chimico del fosforo in vasca di ossidazione:

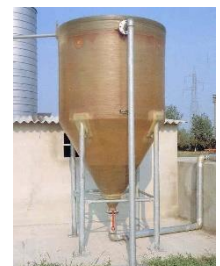
- tipo: pompa a membrana
- portata sollevata: 4 l/h
- prevalenza: 500 m
- potenza: 0,5 kW



3) Addensamento fanghi

Il comparto di addensamento fanghi prevede la fornitura di un decantatore statico con fondo tronco conico aventi le seguenti caratteristiche:

- materiale: PRFV
- volume: 30 m³ c.a.
- diametro: 3000 mm
- altezza: 6650 mm



FORNITURA NECESSARIA PER INDUSTRIA 4.0

- Nr. 1 sonda per la misurazione in continuo del potenziale redox completo di cavo e portasonda;
- Nr. 2 sonde per la misurazione del pH del refluo pre e post trattamento complete di cavo e portasonda;
- Nr. 1 misuratore di livello radar per la misura in continuo del livello liquidi e comando dei cicli di processo del depuratore (in sostituzione ai 4 interruttori di livello a galleggiante previsti);
- Controllo dell'impianto da remoto attraverso un sistema ethernet;



5) Opere complementari

- tubazioni di processo realizzate in acciaio inox AISI 304 o PEAD;
- valvole di regolazione di tipo a sfera o a farfalla;
- supporti in acciaio inox AISI 304;
- tasselli e bulloneria per le parti immersi in acciaio inox AISI 304.

6) Quadro elettrico

Generalità

Rete di alimentazione a bassa tensione

- Tensione nominale di rete: 380 Vac +/- 10%
- Tensione alimentazione ausiliari: 24 Vac +/- 10%
- Frequenza nominale di rete: 50 Hz +/- 2Hz
- Tensione nominale motori: 380-220 V
- Temperatura ambiente: -4/+40 °C

Potenza complessiva installata: ~ 25 kW;

Fornitura ed installazione di n.1 quadro elettrico denominato QE-1, per il controllo e comando di tutte le apparecchiature installate (anche da remoto nel caso di Industria 4.0)

Allacciamenti di tutte le utenze ai quadri di fornitura, compreso la fornitura dei condotti passacavi per i tratti a vista, la fornitura e posa dei cavi, cassette di derivazione, sezionatori in campo.

File : Latt. Casale di Bismantova Rev. : 0 Comp. : Cognetti	pagina 7	REI Service  Via E. Caselli, 5- 43058- Sorbolo (PR) E-mail: ardiani@reiservice.it – Fax 0521/1715117 Tel. 0521/1715159 P.I.02167900345
---	-------------	---

Allegato G – AUA vigente (DD Provincia di Reggio Emilia n. 51203 del 11/09/2014)



Rif. pratica Suap n° 116300011/14 del 23.12.2013

Prot 4469

del 12.09.2014

PROVVEDIMENTO CONCLUSIVO DEL PROCEDIMENTO
(Art. 7 DPR n. 160/2010)

**IL RESPONSABILE DELLO SPORTELLO UNICO
PER LE ATTIVITA' PRODUTTIVE IN INTESTAZIONE**

VISTA l'istanza presentata dalla ditta **Latteria Sociale Casale di Bismantova**, Via Casale n. 10, Castelnovo né Monti (RE) in data 23.12.2013 prot. Suap 5004 per domanda di autorizzazione unica ambientale (DPR n. 59/2013) per attività di lavorazione latte Parmigiano-Reggiano da svolgere in Castelnovo né Monti Via Casale n. 10;

VISTA la L. 241/90 e successive modificazioni e integrazioni;

VISTO il D.Lgs. 112/98;

VISTO il D.P.R. n. 160/2010;

VISTA la documentazione presentata dal richiedente;

VISTI i seguenti **atti istruttori**:

1. parere conformità rilasciato da Iren acqua e gas spa prot. HG000698-2014-P in data 03.02.2014, prot. Suap 739 in data 07.02.2014;
2. nulla osta del Comune di Castelnovo né Monti prot. 10621 del 21.07.2014, prot. Suap 3698 del 22.07.2014;
3. autorizzazione unica ambientale (AUA) ai sensi del DPR n. 59/2013 rilasciata dalla Provincia di Reggio Emilia prot. 51203 del 11.09.2014, prot. Suap 4458 del 12.09.2014.

ATTESA l'assenza di pronunce negative;

RICHIAMATO che il provvedimento conclusivo del procedimento, assunto dallo Sportello Unico, è a ogni effetto titolo unico per la realizzazione dell'intervento e per lo svolgimento delle attività richieste;

salvi e impregiudicati sempre i diritti eventuali di terzi,

RILASCIA

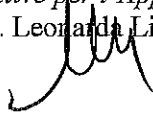
l'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) ai sensi dell'art. 3 del DPR n. 59/13 per l'impianto della ditta **Latteria Sociale Casale di Bismantova**, Via Casale n. 10, Castelnovo né Monti (RE) che comprende l'autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura delle acque reflue industriali ai sensi del D.lgs 152/06 e autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi art. 269 del D.lgs 152/06

SUBORDINATAMENTE

al rispetto di tutto quanto contenuto nell'atto, di cui sopra quale parte sostanziale del presente provvedimento, e al rispetto degli elaborati progettuali presentati.

Contro il presente provvedimento, ai sensi dell'art.3 u.c. della Legge n. 241/90, gli interessati possono proporre entro il termine di 60 giorni decorrenti dalla data della notifica del presente atto, ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente, o entro 120 giorni ricorso straordinario al Presidente della Repubblica.

*Il Responsabile dello Sportello Unico
Attività Produttive per l'Appennino Reggiano
(arch. M. Leonarda Livierato)*



Castelnovo ne' Monti, 12.09.2014.

allegato per utente quale parte sostanziale:

1. parere conformità rilasciato da Iren acqua e gas spa prot. HG000698-2014-P in data 03.02.2014, prot. Suap 739 in data 07.02.2014;
2. nulla osta del Comune di Castelnovo né Monti prot. 10621 del 21.07.2014, prot. Suap 3698 del 22.07.2014;
3. autorizzazione unica ambientale (AUA) ai sensi del DPR n. 59/2013 rilasciata dalla Provincia di Reggio Emilia prot. 51203 del 11.09.2014, prot. Suap 4458 del 12.09.2014.

Reggio Emilia 03 FEB. 2014

Spett.le
Sportello Unico Attività Produttive
per l'Appennino Reggiano
Via I maggio 4/a
42035 Castelnovo né Monti RE

Protocollo N. *HG000638-2014-P*

Gestione Tecnica Scarichi Industriali Reggio Emilia

Ns. Rif.:HG000344

Vs. Rif.:Prot.n.56

Allegato: Parere di conformità

Oggetto: Parere di conformità.



Con la presente siamo a trasmetterVi, per quanto di competenza, il parere di conformità allo scarico della ditta Latteria Soc. Casale di Bismantova - Via CASALE n.10 di CASTELNOVO NE' MONTI (RE).

La ditta rimarrà oggetto di controlli da parte della scrivente azienda pertanto siamo a richiederVi cortesemente che venga inviata ad Iren Acqua Gas SpA - Uffici di Reggio Emilia copia del provvedimento autorizzatorio rilasciato da parte del Vostro rispettabile Ente.

Distinti saluti.

Il Prorogatore Speciale
Ing. Eugenio Bertolini

Reggio Emilia 03 FEB. 2014

Protocollo N. *HG000698-2 del -P*

Gestione Tecnica Scarichi Industriali Reggio Emilia

Ns. Rif.:HG000344

Vs. Rif.:Prot.n.56

Oggetto: PARERE DI CONFORMITA' ALLO SCARICO
DITTA **Latteria Soc. Casale di Bismantova**.

**PARERE DI CONFORMITA' ALLO SCARICO IN PUBBLICA FOGNATURA PER ACQUE REFLUE
INDUSTRIALI**

VISTA

- la richiesta di autorizzazione allo scarico n.344 presentata in data 08/01/2014 dal Sig.FAVALI GIANBATTISTA legale rappresentante della Ditta **Latteria Soc. Casale di Bismantova** con sede in CASTELNOVO NE' MONTI -RE - Via CASALE n.10 - relativa allo stabilimento in CASTELNOVO NE' MONTI -RE - Via CASALE n.10;
- il Decreto Legislativo n. 152/2006 ;
- la Delibera di Giunta della Regione Emilia Romagna n°1053 del 09.06.2003;
- il Regolamento del Servizio di Fognatura e Depurazione approvato da ATO in data 23.11.2005;
- il D.P.R. n. 59 del 13/03/2013;

PREMESSO

- che la fognatura pubblica interessata risulta essere provvista di impianto di trattamento secondario;
- che i reflui terminali confluiscono al depuratore di CASALE;
- che l'insediamento interessato svolge attività di LAVORAZIONE LATTE, corrispondente all'attività prevista dalla Delibera Regionale n. 1480/2010: Reg.Lavorazione latte e derivati;
- che lo scarico in oggetto risulta costituito da acque di lavaggio classificate come acque reflue INDUSTRIALI;

SI ESPRIME PARERE FAVOREVOLE

al rilascio dell'autorizzazione allo scarico nella pubblica fognatura di Via Casale nel rispetto delle sottoelencate prescrizioni:

- 1) Il pozzetto di ispezione dovrà essere di tipo regolamentare e conforme alle disposizioni di cui all'art. n. 31 del Regolamento del servizio di fognatura e depurazione. Inoltre a scopo cautelativo dovrà essere munito di idonea paratoia sigillabile atta ad interrompere l'immissione di liquame in pubblica fognatura. Tale pozzetto dovrà essere reso accessibile al personale di Iren addetto ai controlli ai sensi dell'art. 20 del Regolamento.
- 2) Dovrà essere installato uno strumento per la misura delle acque prelevate da fonti autonome, che verrà collocato in posizione idonea secondo le prescrizioni dell'art. 14 del Regolamento del servizio di fognatura e depurazione. Potrà inoltre essere installato un misuratore del volume direttamente scaricato, munito di totalizzatore e giudicato idoneo da Iren.
- 3) E' vietata l'immissione in pubblica fognatura di effluenti con parametri qualitativi superiori a quelli massimi indicati nelle presenti prescrizioni.
- 4) E' vietata l'immissione in pubblica fognatura di siero e latticello.
- 5) Gli effluenti prodotti nei processi produttivi e non rispondenti ai limiti massimi indicati dovranno essere trattati a cura e spese del titolare dello scarico.
- 6) I limiti di accettabilità stabiliti dal presente parere di conformità non potranno in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo, secondo quanto previsto dall'articolo n. 15 del Regolamento del servizio di fognatura e depurazione.
- 7) E' vietato lo scarico di reflui ed altre sostanze incompatibili col sistema biologico di depurazione e potenzialmente dannosi o pericolosi per il personale addetto alla manutenzione e per i manufatti fognari, secondo le prescrizioni dell'art. n. 16 del Regolamento del servizio di fognatura e depurazione.
- 8) Potranno essere scaricati in fognatura esclusivamente i liquami oggetto del presente parere di conformità e soggetti a misura, salvo permessi straordinari concessi.
- 9) I fanghi prodotti negli impianti di depurazione, siano questi a matrice prevalentemente organica oppure inorganica, devono essere smaltiti correttamente secondo le normative vigenti in materia e non possono essere scaricati in pubblica fognatura.
- 10) Le acque di lavaggio e/o rigenerazione dei filtri a sabbia, delle resine a scambio ionico e dei filtri a carbone attivi degli impianti di trattamento, non possono essere sversate in fognatura, ma devono essere trattate per renderle qualitativamente conformi ai limiti di accettabilità indicati nella presente autorizzazione.
- 11) Il volume annuo massimo scaricabile è fissato in **2.000 mc.**
- 12) I limiti massimi ammessi per gli effluenti in oggetto scaricati in pubblica fognatura dovranno essere i seguenti:

PARAMETRI	LIMITE MASSIMO (mg/l)
Materiali in sosp. Totali	1000
BOD ₅	1000
COD	1700
Cromo totale	4
Rame	0.4
Nichel	4
Piombo	0.3
Solfiti	2
Cloruri	1200
Fosforo totale	15
Azoto ammoniacale	30
Azoto nitroso	0.6
Azoto nitrico	30
Grassi ed oli	100
Tensioattivi totali (anionici + non ionici)	4

I restanti parametri non dovranno superare i limiti massimi relativi alla Tabella 3, Allegato 5, Decreto Legislativo n. 152/06 per gli scarichi in pubblica fognatura.

Per tutti i metalli pesanti citati e per gli altri elementi di cui alla Tab. 3, il limite si intende riferito all'elemento in soluzione come ione, sotto forma di complesso ed in sospensione.

Iren si riserva il diritto di modificare in tutto o in parte e di integrare le prescrizioni tecniche di cui ai punti precedenti, per necessità di servizio o nuove acquisizioni tecnico-normative.

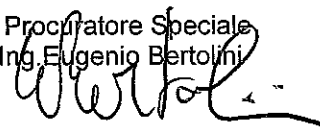
Per quanto non espressamente previsto nel presente parere di conformità si rimanda al rispetto delle norme contenute nel Regolamento del servizio di fognatura e depurazione.

Ai sensi dell'art.128, 6° comma del D.Lgs.152/06, alcuni tecnici di Iren sono autorizzati ad effettuare il controllo dei complessi civili e produttivi allacciati alla rete fognaria, mediante sopralluoghi ed ispezioni all'interno dell'insediamento produttivo o civile.

Le suddette funzioni e modalità di esercizio sono specificate dall'art. n. 20 del Regolamento del servizio di fognatura e depurazione.

La non osservanza delle suddette prescrizioni potrà comportare la richiesta di sospensione o revoca della presente autorizzazione ai sensi dell'art. n.130 del Decreto Legislativo n. 152/06.

Il Procuratore Speciale
Ing. Eugenio Bertolini





Comune di Castelnuovo ne' Monti

Settore Pianificazione e Gestione del territorio

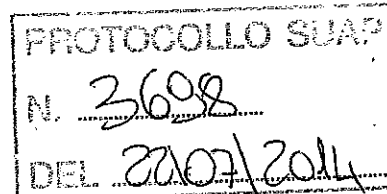
Sportello unico dell'edilizia

Responsabile Daniele Corradini

P.zza Gramsci 1 - Castelnuovo ne' Monti

Tel 0522 610 246 223 235 Fax 0522 810 947

ediliziaprivata@comune.castelnuovo-nemonti.re.it



Prot. 10621
del 21/07/2014

Sportello Unico Attività Produttive per
l'Appennino Reggiano
Piazza Gramsci n. 1
42035 CASTELNUOVO NE' MONTI

Oggetto: PARERE PER AUTORIZZAZIONE AGLI SCARICHI (Capo II, Titolo IV, Sezione II Parte Terza DEL D.Lgs. 152/06) ALLA DITTA LATTERIA SOCIALE CASALE DI BISMANTOVA PER ATTIVITÀ SVOLTA IN COMUNE DI CASTELNUOVO NÉ MONTI, LOCALITÀ CASALE, FINALIZZATO AL RILASCIO DI AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE AI SENSI DEL D.P.R. N. 59/2013.

IL RESPONSABILE

VISTA la richiesta di parere pervenuta tramite il Suap in data 09/01/2014 al prot. 324 presentata dal sig. Favali Giambattista in qualità di Presidente/Legale Rappresentante della ditta LATTERIA SOCIALE CASALE DI BISMANTOVA avente sede legale in Comune di Castelnuovo né Monti, Via Casale n. 10, e relativa agli scarichi per l'attività di lavorazione latte per Parmigiano-Reggiano, al fine del rilascio dell'autorizzazione unica ambientale ai sensi del D.P.R. n. 59/2013;

RICHIAMATO:

- il Regolamento del servizio di fognatura e Depurazione Enia s.p.a. approvato dall'assemblea di A.T.O. 3 Reggio Emilia con deliberazione n° 873/19 del 23/11/2005;
- il D.Lgs 03/04/2006, n.152 e successive modificazioni ed integrazioni;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 1053 del 09/06/03;
- il D.P.R. n. 59 del 13/03/2013;

CONSIDERATO:

- che l'insediamento svolge attività di LAVORAZIONE LATTE, corrispondente all'attività prevista dalla Delibera Regionale n. 1480/2010: Reg. Lavorazione latte e derivati;
- che lo scarico in oggetto risulta costituito da acque reflue industriali derivanti dal lavaggio dei locali e delle attrezzature per la lavorazione del latte finalizzati alla produzione di Parmigiano Reggiano, ricotta e yogurt;

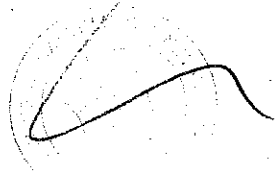
VISTO il parere favorevole in merito allo scarico in pubblica fognatura per acque reflue industriali rilasciato da IREN in data 03/02/2014 prot. HG000698-2014-P;

RILASCIA IL NULLA OSTA

ai sensi delle vigenti leggi, al rilascio dell'autorizzazione allo scarico alla Latteria Sociale Casale di Bismantova, dei reflui industriali provenienti dallo stabilimento posto in Castelnovo ne' Monti (RE) Via Casale n. 10, derivanti dal lavaggio dei locali ed attrezzature dello stabilimento per la lavorazione del latte, nel rispetto delle prescrizioni riportate nel parere ENIA s.p.a. citato in premessa.

Il Responsabile del Settore
(Geom. Daniele Corradini)

.....



PROVINCIA DI REGGIO EMILIA
Servizio Pianificazione Territoriale, Ambiente e Politiche Culturali

AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (AUA) ai sensi del D.P.R. 13/03/2013 n. 59 - Ditta "**LATTERIA SOCIALE CASALE DI BISMANTOVA**" – **Castelnovo ne' Monti**.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Vista la domanda di autorizzazione unica ambientale presentata, ai sensi del D.P.R. 13 marzo 2013 n. 59, dalla Ditta "**LATTERIA SOCIALE CASALE DI BISMANTOVA**" avente sede legale e stabilimento in Comune di **Castelnovo ne' Monti – Via Casale n.10** – Provincia di Reggio Emilia, concernente l'impianto per l'attività di lavorazione latte per produzione di parmigiano reggiano, acquisita agli atti della Provincia con prot.n.**770** del **09/01/2014**;

Preso atto che la domanda suddetta è stata presentata per i seguenti titoli abilitativi ambientali:

- conferma autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art.269 del D.Lgs. 152/06;
- rinnovo dell'autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura di acque reflue industriali, ai sensi del D. Lgs. 152/06;

Ritenuto di provvedere al rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale con le relative prescrizioni, conformemente alle disposizioni di cui al D.P.R. 59/13;

Visto che, secondo quanto dichiarato dalla Ditta, non sussistono altri titoli abilitativi ambientali da incorporare nell'AUA;

Visto il nulla osta del Comune di Castelnovo ne' Monti, prot.n. 10621 del 21/07/2014, per lo scarico in pubblica fognatura delle acque reflue industriali;

stabilisce

1) di adottare l'Autorizzazione Unica ambientale (AUA), ai sensi dell'articolo 3 del D.P.R. n. 59/13 per l'impianto della Ditta "**LATTERIA SOCIALE CASALE DI BISMANTOVA**" ubicato nel comune di **Castelnovo ne' Monti – Via Casale n.10** – Provincia di Reggio Emilia che comprende i seguenti titoli ambientali:

Settore ambientale interessato	Titolo Ambientale
Aria	Autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/06.
Acqua	Autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura delle acque reflue industriali, ai sensi del D.Lgs. 152/06.

2) che la presente sostituisce l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera n.64906/190/2013 del 20/12/2013.

3) che le **condizioni e prescrizioni** da rispettare per l'esercizio del titolo abilitativo di cui al p.to 1) e i dati tecnici sono contenuti negli allegati di seguito riportati e costituenti parte integrante del presente atto:

- **Allegato 1 - Emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'art. 269 del D.Lgs. 152/06;**

• **Allegato 2 - Scarico in pubblica fognatura delle acque reflue industriali, ai sensi del D.Lgs.152/06;**

4) che sono fatte salve le norme, i regolamenti comunali e le autorizzazioni in materia di urbanistica, prevenzione incendi, sicurezza e tutte le altre disposizioni di pertinenza, anche non espressamente indicate nel presente atto e previste dalle normative vigenti.

5) che sono fatti altresì salvi specifici e motivati interventi più restrittivi o integrativi da parte dell'Autorità Sanitaria ai sensi dell'art. 216 e 217 del T.U.L.S. approvato con R.D. 27 luglio 1934, n.1265.

6) che la presente autorizzazione ha durata pari a **15 anni** dalla data del rilascio.

7) che la domanda di rinnovo dovrà essere inoltrata completa di tutta la documentazione necessaria, con **almeno sei mesi** di anticipo rispetto alla scadenza suindicata, conformemente all'articolo 5 comma 1 e comma 2 del DPR 59/2013.

8) che eventuali modifiche che si intendono apportare all'autorizzazione o all'impianto devono essere comunicate all'Autorità competente ai sensi dell'art.6 del DPR 59/2013 che provvederà ad aggiornare la autorizzazione ovvero a richiedere nuova domanda.

9) di trasmettere la presente autorizzazione allo Sportello Unico delle Attività Produttive territorialmente competente, che provvederà al rilascio del titolo alla Ditta interessata.

Il Responsabile della U.O. Tecnico – Giuridica,
AIA e Procedimenti Autorizzativi
(Dott. Pietro Oleari)

Allegato 1 – Emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'art. 269 del D.Lgs. 152/06

Settore ambientale interessato	Titolo Ambientale
Aria	Autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/06

La Ditta "**LATTERIA SOCIALE CASALE DI BISMANTOVA**" è autorizzata a svolgere nello stabilimento ubicato nel Comune di **Castelnovo ne' Monti – Via Casale n.10** - Provincia di Reggio Emilia l'attività di **lavorazione latte per produzione di parmigiano reggiano** con le seguenti emissioni in atmosfera nel rispetto dei limiti e delle prescrizioni sotto indicate:

EMISSIONE N.1 – BRUCIATORE

Per le suddette emissioni dovranno essere espletate le procedure previste dall'art.269 comma 6) del D. Lgs. del 3 Aprile 2006 n.152. Comunicazione almeno 15 giorni prima di dare inizio alla messa in esercizio degli impianti a mezzo PEC, Fax o raccomandata AR a Provincia, Comune e A.R.P.A. territorialmente competente. Trasmissione, entro 15 giorni dalla data di messa a regime dei dati relativi alle emissioni **(3 campionamenti nei primi 10 giorni dalla data di messa a regime se le emissioni sono soggette a limiti di portata e inquinanti, ovvero 1 campionamento alla data di messa a regime se le emissioni sono soggette al solo limite di portata)** tramite PEC, Fax o raccomandata AR a Provincia, Comune e ARPA territorialmente competente.

Ai sensi dell'art.269 comma 6) del D.Lgs.152/06 il termine per **la messa in esercizio** degli impianti è fissato per il giorno **24 Novembre 2014**, mentre il termine ultimo per la loro **messa a regime** è fissata per il giorno **1 Dicembre 2014**.

Qualora la Ditta in oggetto non realizzi in tutto o in parte il progetto autorizzato con il presente atto prima della data di messa a regime sopra indicata e, conseguentemente, non attivi tutte o alcune delle suddette emissioni, il predetto termine ultimo per la messa a regime degli impianti, relativamente alla parte dello stabilimento non realizzata e alle emissioni non attivate, **è prorogata**, salvo diversa ed esplicita comunicazione da parte della Provincia, **di anni uno (1)** a condizione che la Ditta dia preventiva comunicazione a Provincia, Comune e all'A.R.P.A. territorialmente competente. Decorso inutilmente il termine di proroga, senza che la Ditta abbia realizzato completamente l'impianto autorizzato con il presente atto ovvero abbia richiesto una ulteriore proroga, la presente autorizzazione **si intende decaduta** ad ogni effetto di legge relativamente alla parte dello stabilimento non realizzata e alle relative emissioni non attivate.

Nel caso di mancato rispetto da parte della Ditta in oggetto delle disposizioni relative alla data di messa a regime dell'impianto e agli autocontrolli delle emissioni, all'A.R.P.A. territorialmente competente è tenuto ad espletare i controlli previsti dalle norme vigenti in materia, dandone comunicazione alla Provincia e alle altre Autorità.

Si autorizzano le seguenti emissioni in atmosfera nel rispetto dei limiti e delle prescrizioni sottoelencate:

EMISSIONE N.1 – BRUCIATORE

Portata massima	1800	Nmc/h
Altezza minima	8,5	m
Durata	5	h/g

Concentrazione massima degli inquinanti:

Materiale particellare	100	mg/Nmc
Ossidi di azoto (Espressi come NO ₂)	500	mg/Nmc
Ossidi di zolfo (Espressi come SO ₂)	1700	mg/Nmc

I valori di emissione si riferiscono ad un tenore di ossigeno nell'effluente gassoso pari al 3%.

- 1) Per il controllo del rispetto del limite di emissione delle portate, del materiale particellare, degli ossidi di zolfo e degli ossidi di azoto devono essere usati i metodi previsti dalla normativa vigente.
- 2) La Ditta è tenuta ad utilizzare nel bruciatore E1 olio combustibile conforme a quanto disposto dall'Allegato X Parte 1 Sezione 1 Punto 7 del medesimo D.Lgs. 152/06 e s.m.i., ovvero olio combustibile con un contenuto di zolfo non superiore allo 0,3% in massa.
- 3) I controlli che devono essere effettuati a cura della direzione dello stabilimento devono avere una frequenza almeno annuale per l'emissione n.1.
- 4) La data, l'orario, i risultati dei controlli alle emissioni, le caratteristiche di funzionamento degli impianti nel corso dei prelievi devono essere annotati su apposito registro con pagine numerate e bollate dall'A.R.P.A. e tenuto a disposizione della suddetta Agenzia Regionale e degli altri organi di controllo competenti.
- 5) L'installazione, l'esercizio e la conduzione degli impianti e delle attività devono essere eseguiti conformemente a quanto descritto nel progetto approvato, come da relazioni ed elaborati grafici dei quali è formato.
- 6) Per l'effettuazione delle verifiche è necessario che i condotti di adduzione e scarico degli impianti di abbattimento siano dotati di prese di misura posizionate e dimensionate in accordo con quanto specificamente previsto dalla normativa vigente.
- 7) Per quanto riguarda l'accessibilità alle prese di misura, devono essere garantite le norme di sicurezza previste dalla normativa vigente in materia di prevenzione dagli infortuni e igiene del lavoro.
- 8) Per la verifica di conformità ai limiti di emissione si dovrà far riferimento a misurazioni o campionamenti della durata pari ad un periodo temporale di un'ora di funzionamento dell'impianto produttivo nelle condizioni di esercizio più gravose. Nel caso di misurazioni discontinue eseguite con metodi automatici che utilizzano strumentazioni a lettura diretta, la concentrazione deve essere calcolata come media di almeno tre letture consecutive e riferita, anche in questo caso, ad un'ora di funzionamento dell'impianto produttivo nelle condizioni di esercizio più gravose.

9) L'A.R.P.A. esercita l'attività di vigilanza secondo quanto previsto dalle disposizioni regionali vigenti ed alla stessa é demandata la fissazione della periodicità dei controlli alle emissioni.

Si allega alla presente autorizzazione, che ne costituisce parte integrante, il documento redatto da A.R.P.A.- Regione Emilia Romagna "Indicazioni tecniche per il controllo strumentale delle emissioni in atmosfera" contenente disposizioni relative a strategia di campionamento, condizioni di sicurezza e accessibilità al punto di prelievo, metodi di campionamento, analisi e incertezza di misura.

Dopo la messa a regime dell'impianto, in caso di interruzione temporanea, parziale o totale, dell'attività con conseguente disattivazione di una o più delle emissioni sopracitate, la Ditta é tenuta a darne preventiva comunicazione alla Provincia e all'A.R.P.A. territorialmente competente: dalla data della comunicazione si interrompe l'obbligo per la stessa Ditta di rispettare i limiti e le prescrizioni sopra richiamate, relativamente alle emissioni disattivate.

Inoltre si precisa che:

1. nel caso in cui la disattivazione delle emissioni perduri per un **periodo continuativo superiore a 2 (due) anni** dalla data della comunicazione, la presente autorizzazione decade ad ogni effetto di legge, relativamente alle stesse emissioni;

2. nel caso in cui la Ditta intenda riattivare le emissioni **entro 2 (due) anni** dalla data di comunicazione della loro disattivazione, la stessa Ditta dovrà:

a) dare preventiva comunicazione della data di messa in esercizio dell'impianto e delle relative emissioni alla Provincia e all'A.R.P.A. territorialmente competente;

b) dalla stessa data di messa in esercizio riprende l'obbligo per la Ditta del rispetto dei limiti e delle prescrizioni sopra riportate, relativamente alle emissioni riattivate;

c) nel caso in cui per una o più delle emissioni che vengono riattivate, in base alle prescrizioni dell'autorizzazione rilasciata, sono previsti controlli periodici, la stessa Ditta é tenuta ad effettuarne il **primo autocontrollo entro 30** (trenta) giorni dalla relativa riattivazione.

Allegato 2 - Scarico in pubblica fognatura delle acque reflue industriali, ai sensi del D.Lgs.152/06.

Dati Tecnici

Lo scarico in oggetto è costituito da acque reflue industriali derivanti dal lavaggio dei locali e delle attrezzature per la lavorazione del latte.

Prescrizioni

1. Il volume annuo massimo scaricabile è fissato in **2.000 m³**.
2. I parametri per gli effluenti in oggetto non dovranno superare i limiti massimi relativi alla Tabella 3 Allegato 5 alla parte terza del Decreto Legislativo n. 152/06 per gli scarichi in pubblica fognatura, ad eccezione dei sotto indicati parametri per i quali si deroga rispettivamente ai valori:

PARAMETRI	LIMITE MASSIMO (mg/l)
Solidi sospesi totali	1000
BOD ₅	1000
COD	1700
Fosforo totale	15
Grassi e oli	100

3. Il pozzetto di ispezione dovrà essere di tipo regolamentare e conforme alle disposizioni di cui all'art.31 del Regolamento del servizio di fognatura e depurazione. Inoltre a scopo cautelativo dovrà essere munito di idonea paratoia sigillabile atta ad interrompere l'immissione di liquame in pubblica fognatura. Tale pozzetto dovrà essere reso accessibile al personale di Iren addetto ai controlli ai sensi dell'art. 20 del citato Regolamento.
4. Dovrà essere installato uno strumento per la misura delle acque prelevate da fonti autonome, che verrà collocato in posizione idonea secondo le prescrizioni dell'art. 14 del Regolamento del servizio di fognatura e depurazione. Potrà inoltre essere installato un misuratore del volume direttamente scaricato, munito di totalizzatore e giudicato idoneo da Iren.
5. È vietata l'immissione in pubblica fognatura di siero e latticello.
6. I limiti di accettabilità oggetto della presente autorizzazione non potranno in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo, secondo quanto previsto all'art. 15 del Regolamento del servizio di fognatura e depurazione.
7. E' vietato, ai sensi di quanto previsto all'art. 16 del Regolamento del servizio di fognatura e depurazione, lo scarico di reflui ed altre sostanze incompatibili col sistema biologico di depurazione e potenzialmente dannosi per i manufatti fognari e/o pericolosi per il personale addetto alla manutenzione.
8. I sistemi adottati per il trattamento degli scarichi idrici dovranno essere mantenuti con opportuna periodicità. La documentazione relativa ad opere di manutenzione ordinaria e straordinaria dovrà essere tenuta a disposizione per i controlli da parte dell'autorità competente.
9. I fanghi prodotti in impianti di depurazione, siano questi a matrice prevalentemente organica oppure

inorganica, devono essere smaltiti correttamente secondo le normative vigenti in materia e non possono essere scaricati in pubblica fognatura.

10. Qualora dovessero registrarsi stati di fermo o di parziale avaria sulla rete di raccolta e trattamento delle acque reflue o di altri problemi nella lavorazione connessi allo scarico in pubblica fognatura dovrà esser data **tempestiva comunicazione tramite fax al n° 0521/248946**, indicando il tipo di guasto e problema accorso, i tempi presunti per il ripristino dell'impianto, le modalità adottate al fine di evitare, anche temporaneamente, lo scarico di un refluo non corrispondente ai limiti tabellari indicati al precedente punto 2.
11. Restano ferme le disposizioni previste dal Regolamento del servizio di fognatura e depurazione e i compiti e le funzioni del Gestore del servizio idrico integrato.

**originale firmato digitalmente
(da sottoscrivere in caso di stampa)**

La presente copia, composta di n. _____ fogli, è conforme all'originale firmato digitalmente.

Reggio Emilia, lì _____

Documento assunto agli atti con protocollo n. _____/27-2014 del _____